

# «Il salotto della città a rischio diventerà un garage a cielo aperto»

## Gli ambientalisti

Legambiente e Wwf contrari:

«Navette-trenino e servizi per i turisti una città accogliente aiuta lo shopping»

**Daniela Volpecina**

«Il salotto della città è destinato a diventare un garage a cielo aperto». È un pensiero unanime quello che arriva dagli ambientalisti di Caserta sull'ordinanza già pronta e in attesa dell'approvazione che rimodula gli orari di attivazione della ztl sul corso Trieste. Il nuovo dispositivo prevede che su corso Trieste la Ztl sarà in vigore in pratica soltanto durante le ore di chiusura dei negozi. Almeno dal lunedì al venerdì. Nel dettaglio il nuovo provvedimento dovrebbe prevedere l'attivazione dei varchi dalle 14 alle 16 e dalle 20 alle 2 del mattino durante la settimana. Resterà invariata invece la fascia oraria del sabato e della domenica con lo stop alle auto dalle 10 del mattino alle 2 di notte.

Una decisione che ha fatto storcere il naso ai rappresentanti di Wwf e Legambiente che considerano l'iniziativa un gigantesco passo indietro. Sul piano della vivibilità ma anche della viabilità. «Invece di mirare agli standard europei - fa notare Nicola D'Angerio presidente di Legambiente - l'amministrazione locale continua ad assecondare vecchi stereotipi secondo cui il transito dei veicoli favorirebbe gli acquisti e il commercio. Ma si tratta di una logi-

ca discutibile e di una visione miope della città. È dimostrato infatti che limitare la pedonalizzazione non solo non aiuta l'economia del territorio ma addirittura incoraggia la sosta selvaggia e il traffico con implicazioni evidenti sotto il profilo ambientale. Saremmo curiosi di conoscere i motivi per i quali il sindaco ha adottato questa decisione e soprattutto vorremmo capire con chi si è consultato su questi temi».

Le associazioni ambientaliste promettono battaglia in vista dell'entrata in vigore dell'ordinanza e annunciano gazebo in piazza, manifestazioni e raccolta firme per scongiurare che il corso Trieste torni a essere, come già accaduto in passato, una strada di attraversamento per chi arriva o esce dalla città. «Abbiamo già inoltrato una richiesta di incontro al primo cittadino - aggiunge D'Angerio - perché vorremmo



**Le pedane** Distrutte prima del collaudo si teme che faranno spazio a parcheggi

proporgli la nostra idea per il corso Trieste e per il centro storico. Pensiamo a un potenziamento dei mezzi di trasporto, non solo bus di linea ma anche navette-trenino (elettriche e gratuite), che traccino una direttrice tra i due megaparcheggi della città consentendo sia ai cittadini, sia ai turisti la fermata su richiesta in qualsiasi punto del centro. A ciò bisognerebbe aggiungere, però, anche qualche incentivo. Si potrebbe immaginare uno sconto sul parcheggio esponendo il biglietto di ingresso della Reggia ma anche uno sconto nei negozi del centro esibendo il tagliando del parcheggio. È sul doppio binario dei servizi e degli incentivi che bisogna agire per attrarre il pubblico e incrementare le presenze nei negozi rispettando l'ambiente e rendendo la città più accogliente. Tutte le altre soluzioni si sono sempre rivelate fallimentari».

Hanno mal digerito la decisione del sindaco anche i rappresentanti del Wwf che, unitamente ai cugini di Legambiente, si dicono pronti a protestare. «La Ztl era già inesistente prima - dice Raffaele Lauria, presidente del Wwf - figuriamoci cosa diventerà adesso il corso Trieste, sarà un'autostrada invasa dalle lamiere con veicoli parcheggiati in duplice e triplice fila come avviene in via Roma. Le polveri sottili subiranno un'impennata verso l'alto e persino i turisti si rifiuteranno di percorrere il Corso». L'accostamento turismo-pedonalizzazione per Lauria non è casuale: «Considero paradossale il fatto che ci si preoccupi di intercettare i clienti consentendo loro magari di parcheggiare davanti alla vetrina del negozio mentre centinaia di turisti vengono abbandonati a se stessi e quasi scoraggiati a raggiungere il centro storico. Una città a misura di pedone, in grado di fare accoglienza turistica, garantirebbe ai commercianti incassi ben più importanti di quelli provenienti dagli autoctoni».